

Edilizia, ripartiamo dai centro storici

Pubblicato: Venerdì 15 Ottobre 2010



Far **rinascere i centri storici** per far ripartire l'edilizia. È questa la ricetta delineata dai sindacati provinciali per sostenere il settore delle costruzioni. «Nel 2008 avevamo **10mila operai iscritti** alla cassa edile – esordisce **Flavio Nossa di Fillea Cgil** -, oggi siamo a 7.400 e non ci sono segnali di ripresa. Il lavoro invece è centrale uscire dalla crisi ed è da lì che bisogna ripartire».

Secondo i rappresentanti sindacali bisogna guardare all'edilizia pubblica e non ancora alla privata perché «ormai siamo alla saturazione e **in certe aree non ci sta neanche uno spillo** – continua Nossa -. Pensiamo invece che la via giusta sia quella di investire fortemente sulla **riqualificazione dei centri storici** degradati e di ridare slancio agli alloggi di **edilizia popolare e convenzionata**. Si tratterebbe di cantieri medio piccoli adatti alle dimensioni delle imprese varesine». Per questo i sindacati chiedono ai comuni di venire coinvolti di più nell'iter per l'approvazione dei piani di governo del territorio. Sempre rispetto agli enti locali, Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo di **allentare la morsa del patto di stabilità sui comuni virtuosi**.

Un sostegno ai virtuosi che i sindacati non vogliono indirizzare solo ai comuni. «In vista del rinnovo del contratto provinciale per l'edilizia – spiega **Antonio Massafra di Fena Uil** – vogliamo dare un **contributo per aiutare le imprese virtuose a crescere**. Ci sono i furbi che non versano tutte le ore lavorate, non pagano le ferie e le malattie. Vogliamo penalizzarli, ma incentivare invece gli altri garantendo ad esempio dei costi inferiori sulla bilateralità».

Ma oltre alle proposte di riqualificazione nei comuni, il pensiero dei sindacati va alle **opere infrastrutturali** che dovranno – o dovrebbero – essere realizzate. «Per alcune stanno partendo i cantieri, ma siamo in ritardo sui lavori – spiega Nossa -. Penso ad esempio a **Pedemontata o all'Arcisate-Stabio**. Ma per altre sono stati tagliati i finanziamenti, come al secondo lotto della tangenziale o al terzo binario Rho-Gallarate. Chiediamo quindi al governo di **intervenire per sbloccare i finanziamenti**».

Una serie di proposte concrete quindi da realizzare «tenendo come stella polare la regolarità – commenta **Terenzio Crespi di Filca Cisl** -. L'edilizia è stata la prima categoria ad introdurre il **Documento unico sulla regolarità contributiva (Durc)**. Nelle regole che gestiscono gli appalti pubblici c'è però qualcosa che a volte non quadra. Se una società vince un appalto con un ribasso del 45-50 per cento, vuol dire che **sottrae risorse alla sicurezza e alla regolarità della manodopera**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

